

L'Erba Santa dell'Arcangelo Gabriele

Angelica (Arcangelica) è il nome di una pianta originaria dell'Europa settentrionale che emana un intenso odore di muschio; la fioritura avviene tra Giugno e Agosto. La durata è biennale e le dimensioni che raggiunge lo stelo possono essere notevoli. Questa erba virtuosa predilige essere coltivata all'aperto in zone semisoleggiate e su terreni sabbiosi. Le parti utilizzate sono i frutti (più che altro semi), le foglie che si raccolgono in estate, e le radici invece in autunno. Una volta recisi, gli steli freschi vanno appesi "a testa in giù" in un luogo ventilato e lontano dalla luce per fare essiccare i semi. I principi attivi sono principalmente resine, oli essenziali e tannini; la pianta si impiega per scopi terapeutici sotto forma di decotti e tinture. Le proprietà curative sono tipicamente toniche, diuretiche e digestive. Le foglie e gli steli dell'angelica si usano persino in gastronomia per aromatizzare i cibi o addirittura come contorni. Il nome della pianta è legato a diverse leggende della tradizione. Una di queste risale al Medioevo quando al termine "angelico" veniva assegnato anche il significato di "salutare", conformemente alle numerose virtù medicamentose dell'erba che pare fosse impiegata anche per allontanare la peste. Non essendo tra i vegetali usati dalle streghe nelle loro pozioni, secondo alcuni, l'angelica rappresentava una difesa contro le accuse di stregoneria (all'epoca molto diffuse) per le donne che la coltivavano in giardino. Secondo un'altra leggenda, invece, quando nel 1665 imperversavano contagi di peste in tutta l'Europa, l'Arcangelo Gabriele apparve in sogno ad un monaco e gli indicò la pianta come rimedio contro l'epidemia, da cui poi il nome angelica (arcangelica). Più tardi, nell'Ottocento, nel linguaggio comune ci si riferiva alla pianta sia come simbolo di entusiasmo e ispirazione, ma anche di malinconia e leggera mestizia.



Il nome: **Angelo**

Nel libro di Frate Indovino "Un nome da scegliere" si legge che il nome Angelo deriva dal greco "angelos" che si traduce con "messaggero".

1 Santi Angeli Custodi si venerano il 2 Ottobre ma nell'anno sono presenti diverse ricorrenze legate agli Angeli, oltre che alle memorie di alcuni Santi e Beati come, ad esempio, il Beato Angelo da Gualdo Tadino, eremita e patrono della cittadina, cui è legato il miracolo dei biancospini che fioriscono (contrariamente ai ritmi naturali della pianta) la notte del 15 Gennaio di ogni anno. In questo giorno del 1324, infatti, durante il passaggio della processione con la salma del Beato davanti ad una fila di biancospini, nonostante l'inverno particolarmente gelido, gli arbusti si coprono miracolosamente di fiori.

L'infuso di angelica (gr. 5 in una tazza di acqua bollente a modo di tisana) facilita la digestione. Un vino digestivo si prepara con radice e semi di angelica gr. 35, cannella gr. 4, noce moscata gr. 3 in un litro di marsala, da filtrare dopo 8 giorni e da conservare per l'uso. Un elisir d'angelica si ottiene con gr. 35 di semi di angelica, gr. 45 di steli freschi, gr. 60 di mandorle amare e gr. 2000 di zucchero in 2,5 litri di alcool a 60° e 1 litro d'acqua. Si pongono a macerare prima le parti in alcool, si scioglie a caldo lo zucchero nell'acqua, si mescolano le parti, si filtra e si lascia riposare per qualche giorno. È un ottimo espettorante e un corroborante di tutto l'apparato digestivo.

